

Nel primo semestre del 2017 cresce l'occupazione, anche tra i giovani

E' boom di assunzioni, più 24%

In calo anche i licenziamenti. Sarà una vera ripresa?



MONCALIERI - L'uscita dal tunnel della crisi ora pare trovare una conferma anche nei numeri. Almeno stando ad una lettura dei dati dell'osservatorio sul mercato del lavoro, che registra una crescita delle assunzioni nel primo semestre del 2017 del 14,9%, con il bacino di Moncalieri che cresce addirittura del 24%. Insomma, ha patito in maniera superiore la più grande crisi economica e del lavoro del dopoguerra, ed ora potrebbe scontarne gli effetti positivi. Non tutto è però rose e fiori, come dimostra anche il rapporto Rota appena pubblicato in cui si evidenziano le difficoltà

dell'area metropolitana torinese che ad esempio si piazza al penultimo posto nella classifica che censisce il valore aggiunto prodotto dalle città metropolitane del Centro Nord.

Ma andiamo ai dati, resi pubblici nei giorni scorsi dalla Regione Piemonte.

Nel primo semestre del 2017, al netto degli avviamenti giornalieri, ovvero di quelli che si concludono il giorno stesso o quello successivo, le procedure di assunzione all'interno del bacino territoriale di Moncalieri sono state in totale 11.459, con un balzo in avanti del 24,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando si erano contati 9232 avviamenti, con una crescita numerica di 2227 unità. A trainare questo dato soprattutto gli uomini, che con 6072 avviamenti registrati sono cresciuti del 26%, mentre le donne che hanno trovato un posto sono state 5387, il 21,7% in più del primo semestre del 2016. Un aumento dell'occupazione spalmata in maniera coerente sui due trimestri dei primi sei mesi del 2017. Dai che possiamo collegare all'incremento dell'export che caratterizza anche l'area Sanda Vadò: ben il 65% di-

chiara di avere rapporti oltre confine, con una quota media di fatturato che si aggira sul 37% e oscilla fra un minimo dello 0,10 ad un massimo del 96% del totale.

Un tema di fondo, che da sempre divide, la «qualità» delle assunzioni, con i due terzi che sono full time e la stragrande maggioranza a tempo determinato, ed hanno, questa sì che è un elemento positivo, premiato soprattutto i giovani under 30.

Si tratta di un dato che fa ben sperare in un trend positivo anche nella seconda parte dell'anno, in modo da superare il dato della scorsa annualità, quando a fine anno i contratti avevano di poco bypassato la soglia delle 20mila unità. Sotto attenzione anche la casella sulle procedure di licenziamento, altra faccia della medaglia, che ha registrato il suo massimo storico nel 2014, quando a livello di bacino del Centro per l'Impiego ne sono state effettuate 867. Ebbene, questo dato era già sceso nel 2015 a 344 per toccare il minimo di 250 nel 2016. Ora non resta che attendere il dato che l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro pubblicherà al termine del 2017.